

RELAZIONE

CONCERNENTE L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI
ALLA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DELLE LINGUE E DELLE
CULTURE INDICATE ALL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE 15 DICEM-
BRE 1999, N. 482, DIFFUSE ALL'ESTERO E ALLA DIFFUSIONE
ALL'ESTERO DELLA LINGUA E DELLA CULTURA ITALIANE

(Anno 2010)

(Articolo 19, comma 3, della legge 15 dicembre 1999, n. 482)

Presentata dal Ministro degli affari esteri

(TERZI DI SANT'AGATA)

Comunicata alla Presidenza il 7 dicembre 2011

PAGINA BIANCA

Le minoranze linguistiche in Italia

In conformità al dettato costituzionale e alla normativa europea, la legge n.482 del 15 dicembre 1999 disciplina in forma organica la tutela delle minoranze linguistiche insediate nel territorio nazionale.

Garantire l'apprendimento delle lingue minoritarie è indice di salvaguardia dell'esercizio del diritto all'istruzione nella propria lingua, di riconoscimento dei valori di tolleranza nei confronti di altre culture e tradizioni, di rispetto per la diversità linguistica e l'identità socio-culturale di ogni cittadino.

L'azione svolta in questo settore si basa anche sul principio contenuto nella Carta Europea delle Lingue Regionali o Minoritarie, firmata a Strasburgo il 5 novembre 1992, secondo il quale "La tutela e la promozione delle lingue minoritarie rappresentano un contributo importante per l'edificazione di un mondo fondato sui principi della democrazia e della diversità culturale, nel quadro della sovranità nazionale e della integrità territoriale".

La legge 482/1999 riconosce l'esistenza di dodici minoranze linguistiche definite "storiche" e ne ammette a tutela le rispettive lingue. Alcune delle lingue minoritarie tutelate dalla citata legge avevano ricevuto in precedenza riconoscimenti con leggi statali: la lingua tedesca e la lingua ladina in Trentino-Alto Adige, la lingua slovena in Friuli-Venezia Giulia, la lingua francese in Valle d'Aosta, la lingua albanese parlata in alcune zone delle Puglie e della Calabria e considerata la lingua minoritaria più diffusa in Italia, o con leggi regionali: la lingua friulana in Friuli-Venezia Giulia, la lingua sarda in Sardegna.

La tutela delle minoranze linguistiche italiane all'estero

Il Ministero degli Affari Esteri, nell'applicazione della legge sulla tutela delle minoranze linguistiche, da una parte persegue gli obiettivi volti alla diffusione della lingua italiana nei Paesi in cui più alta è la presenza di connazionali, al fine di mantenerne viva la lingua materna attraverso l'istituzione di scuole statali o il riconoscimento di scuole private, dall'altra promuove la cultura italiana e la lingua italiana attraverso l'introduzione dello studio dell'italiano nelle scuole locali e nelle Università straniere.

**Attività di diffusione della lingua italiana all'estero attuata
dall'Ufficio III della Direzione Generale per la Promozione del
Sistema Paese (legge 482/1999 art.19)**

Nell'ambito del Ministero degli affari esteri, l'Ufficio ha seguito nel 2010 l'attività di diffusione della lingua italiana all'estero, che si è articolata nei seguenti settori:

- Diffusione e rafforzamento dell'italiano all'estero mediante l'invio di lettori di nomina ministeriale presso Università straniere, oppure attraverso l'erogazione di contributi per l'istituzione o il funzionamento di cattedre di italiano presso Università straniere. Sono stati 249 i lettori di ruolo in contingente nell'anno 2010.
- Erogazione di contributi ad istituzioni scolastiche ed universitarie straniere per la creazione ed il funzionamento di cattedre di lingua italiana o per il conferimento di borse di studio e viaggi di perfezionamento a chi abbia frequentato con profitto corsi di lingua e cultura italiana. Nel 2010 la quota di stanziamento finalizzata all'insegnamento della lingua italiana nelle istituzioni universitarie è stata pari a € 961.846. Tali risorse hanno contribuito alla creazione e al funzionamento di circa 130 cattedre di lingua italiana in 57 Paesi.
- Sostegno alle attività di formazione ed aggiornamento degli insegnanti di lingua italiana all'estero sotto forma di contributi a corsi specifici organizzati nei Paesi stranieri a cura di enti ed associazioni locali. La dotazione per il 2010 è stata molto contenuta rispetto agli anni precedenti a causa di un taglio molto consistente sui fondi del capitolo 2619/3. Sono stati erogati contributi per un totale di € 19.100, destinati a corsi organizzati in tre Paesi (Giordania, Lettonia, Mozambico)
- Diffusione di materiale librario ed audiovisivo per le biblioteche degli Istituti Italiani di Cultura e per l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole e università straniere. Nel 2010 si è provveduto a forniture per un totale di € 130.000 circa ed alla sottoscrizione di abbonamenti a riviste e periodici destinati agli Istituti Italiani di Cultura, per un totale di € 57.000 circa, al netto delle spese di spedizione che hanno assorbito circa € 110.000.
- Organizzazione di manifestazioni artistiche e culturali nel settore della lingua italiana. Nel 2010 per la promozione di manifestazioni artistiche e culturali nel settore della lingua italiana l'impegno finanziario è stato di € 117.000 circa, con contributi particolarmente significativi alla Fiera del Libro Italiano e

Albanese di Tirana, alle iniziative “La fabbrica del libro” e “Copy in Italy” a Istanbul, alla fiera del libro “Gaudeamus” di Bucarest.

- Concessione di premi e contributi per la divulgazione del libro italiano e per la traduzione di opere letterarie e scientifiche. Nel corso del 2010 sono stati assegnati 59 incentivi (46 contributi e 13 premi) per un totale di € 155.600.
- Organizzazione della X Settimana della Lingua Italiana nel Mondo (dal 18 al 24 ottobre 2010) sul tema “Una lingua per amica: l’italiano nostro e degli altri”, una manifestazione che ha visto la realizzazione di oltre 1.300 eventi in 97 Paesi.

Attività dell’Ufficio V della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese nell’ambito della legge 482/1999 art.19

Nel corso del 2010 l’Ufficio ha continuato a promuovere la diffusione della lingua italiana all’estero al fine di mantenere e sviluppare nelle comunità italiane l’identità socio-culturale e linguistica d’origine, conducendo una politica di redistribuzione delle risorse ogni qualvolta è apparso favorevole il rapporto costi/benefici.

In particolare, l’Ufficio gestisce le scuole italiane statali e paritarie, promuove l’inserimento dello studio della lingua italiana nelle scuole straniere, facilitando in ambito scolastico il corso degli studi ai figli dei connazionali e promuove anche attraverso le attività dei lettori di italiano presso le Università straniere la conoscenza e la diffusione della cultura e della lingua italiana nel mondo.

La rete scolastica all’estero

Nel 2010 la rete scolastica ha compreso 22 scuole statali, 131 paritarie, 27 non paritarie, 76 sezioni italiane presso scuole straniere (bilingui o a carattere internazionale) 35 sezioni italiane presso le Scuole Europee per un totale di 291 istituzioni (per scuole si intendono gli ordini di scuola dell’infanzia, della primaria, della secondaria di primo e di secondo grado).

In tutti gli ordini scolastici è stata costante la significativa presenza di studenti stranieri che hanno raggiunto nel 2010 l'80% su di un totale di 30.843 alunni iscritti. Ciò dimostra quanto lo studio della lingua italiana sia diffuso non solo tra gli oriundi italiani, ma tra la popolazione locale e quanto interesse esso susciti soprattutto nelle nuove generazioni.

All'interno delle scuole, nel 2010, hanno operato 413 unità di personale di ruolo, tra cui 8 dirigenti scolastici di istituti statali e 10 impiegati amministrativi. Inoltre, presso le nostre Rappresentanze all'estero sono stati assegnati 54 dirigenti scolastici, competenti per le istituzioni e iniziative scolastiche funzionanti in ciascuna Circostrizione. Complessivamente sono state utilizzate 467 unità di personale a carico del Ministero degli Affari Esteri.

All'attività delle scuole italiane all'estero si debbono aggiungere i corsi di lingua e cultura italiana (ex lege 153/71) per i figli o discendenti dei connazionali, concentrati prevalentemente in area europea, nel cui ambito operano 337 unità di personale di ruolo a cui si aggiungono i docenti assunti in loco dai Comitati Gestori.

La rete scolastica complessiva comporta la gestione di 1053 unità di personale di ruolo, inclusi i 249 lettori di italiano presso Università straniere.

Le Scuole statali

Le scuole statali all'estero sono suddivise nei vari ordini scolastici, dalla scuola primaria alla scuola secondaria di secondo grado. In tutte le istituzioni il curriculum italiano degli studi è integrato con quello locale ai fini del riconoscimento da parte del Paese ospitante del titolo di studi conseguito dagli studenti.

Le scuole statali rappresentano un importante strumento di diffusione della lingua e della cultura italiana, la cui validità è determinata sia dalla permanenza stabile che costituisce un punto di riferimento nel Paese, sia dalla qualità della formazione che può produrre effetti di lunga durata e ritorni in campo sociale, politico ed economico.

Nel 2009 era stata applicata anche nelle scuole statali all'estero del ciclo primario la prima fase della riforma Gelmini ed era stata attuata una prima razionalizzazione del personale docente.

Nel 2010 è stato predisposto un monitoraggio relativo ai piani di studio dei licei statali all'estero per renderli più omogenei ai fini dell'applicazione della seconda fase della riforma, mantenendo tuttavia la quadriennalità, indispensabile perché possano essere competitivi a livello internazionale.

Occorre citare l'importante esperienza di scuola bilingue e biculturale avviata a Zurigo, che ha coinvolto la scuola primaria statale, la scuola media paritaria e la scuola dell'infanzia privata. Le tre scuole hanno costituito il **“Polo scolastico italo - svizzero”** che è stato riconosciuto nel 2009 dalle Autorità scolastiche del Cantone di Zurigo. Poiché l'obbligo scolastico in detto Cantone ha inizio a 4 anni, si è reso necessario definire la natura giuridica della scuola dell'infanzia, in passato gestita da una congregazione religiosa che ha recentemente cessato la sua attività.

Si è provveduto ad aggregare la scuola dell'infanzia alla scuola statale primaria con un processo di statalizzazione che si è concluso il 1° settembre 2009. In accordo con le Autorità scolastiche locali è stato avviato un piano di riforma del curriculum in senso bilingue e biculturale. In virtù del nuovo curriculum e del riconoscimento delle Autorità cantonali la frequenza in detta scuola, unica nel territorio elvetico, è riconosciuta valida ai fini dell'assolvimento dell'obbligo scolastico sia per gli alunni italiani sia per quelli svizzeri.

Le Sezioni bilingui in scuole straniere

In materia di intese ed accordi nel settore dell'istruzione si è mantenuto costante l'impegno di valorizzare le scuole straniere nelle quali sono istituite sezioni bilingui, che costituiscono un importante mezzo di promozione della lingua e della cultura italiana e rappresentano un modello di offerta formativa apprezzato sia dagli studenti sia dalle Autorità scolastiche straniere.

Il riconoscimento di tali sezioni avviene tramite memorandum d'intesa bilaterali nei quali si stabiliscono le materie insegnate in lingua italiana, il quadro orario, le modalità di effettuazione degli esami finali e la validità del titolo di studi ai fini dell'iscrizione nelle università dei Paesi contraenti.

Nel corso del 2010 è proseguita la negoziazione di memorandum d'intesa per l'avvio di iniziative bilingui nel Liceo Schumann di Varsavia, nel Terzo Liceo di Belgrado e nella Scuola Tsiskari di Tbilisi (Georgia). E' in corso di perfezionamento la negoziazione di un nuovo Memorandum d'intesa sul funzionamento delle sezioni scolastiche bilingui italo-albanesi di Tirana, Korça e Scutari, nel quale si tiene conto delle modifiche derivanti dalla riforma del sistema scolastico albanese.

E' proseguito il programma Illiria, avviato nel 2002, che ha l'obiettivo di introdurre l'insegnamento della lingua italiana come prima lingua straniera nel sistema scolastico pre-universitario albanese. Il relativo memorandum d'intesa, in scadenza il 31 dicembre 2010, dovrà essere rinegoziato anche alla luce della riforma della legislazione scolastica albanese.

E' stata sottoscritta un'Intesa tecnica tra il Consolato Generale d'Italia a Edimburgo e la St Aloysius Junior School di Glasgow per l'avvio di una sezione bilingue nel livello primario della scuola.

A Francoforte sul Meno è stata sottoscritta un'Intesa sulla collaborazione italo-tedesca in materia d'istruzione bilingue e biculturale con la quale il progetto bilingue iniziato nel 1997 a livello di scuola primaria è ora esteso alla scuola secondaria di I e II grado. Con un accordo tra il Ministero della Cultura della Bassa Sassonia e il MAE prosegue la collaborazione italo-tedesca nella scuola integrata "Leonardo da Vinci" e nel Liceo Kreuzheide di Wolfsburg.

Tale esperienza bilingue, iniziata nel 1993, ha contribuito all'affermazione scolastica e al rafforzamento dell'identità culturale dei nostri connazionali dando un sostanziale impulso non solo alla diffusione della lingua e della cultura italiana ma anche alla validità del nostro sistema pedagogico. Il curriculum bilingue e biculturale riconosciuto dalle Autorità cantonali per il biennio 2009/11 rende il polo scolastico un'esperienza unica nel territorio elvetico. La frequenza è riconosciuta valida ai fini dell'assolvimento dell'obbligo scolastico per gli alunni sia italiani sia svizzeri.

Scuole private paritarie

Il riconoscimento della parità scolastica garantisce l'inserimento delle scuole nel sistema nazionale di istruzione con il conseguente diritto a rilasciare titoli di studio aventi valore legale.

Il progetto educativo delle scuole paritarie risponde ai principi formativi della scuola italiana e, a meno di specifici provvedimenti, intese o accordi internazionali che ne determinino diversamente i piani di studio, il quadro disciplinare ed orario si conforma a quello del parallelo ordinamento nazionale con eventuali adattamenti debitamente formalizzati.

Per il perseguimento di questi importanti e delicati obiettivi le scuole paritarie sono sistematicamente vigilate dalle Rappresentanze diplomatico-consolari che si avvalgono dell'azione dei dirigenti scolastici in servizio nelle rispettive Circoscrizioni consolari. Prosegue infatti l'azione di controllo in tutte le scuole paritarie al fine di valutare la sussistenza delle condizioni necessarie per il mantenimento della parità e dell'estensione o della revoca anche in un'ottica di razionalizzazione delle risorse.

È stata avviato il processo di riconoscimento per le scuole dell'infanzia annesse alle scuole statali al fine di regolarizzarne lo status giuridico. In accordo con il MIUR, è stata effettuata una visita ispettiva presso le scuole di Madrid e di

Barcellona. Per quanto riguarda le sedi di Parigi, Atene, Istanbul e Addis Abeba è allo studio la possibilità di affidare ai dirigenti scolastici in servizio nelle sedi delle scuole statali il compito di verificare la sussistenza delle condizioni e dei requisiti per la parità scolastica.

Le Scuole Europee

Le Scuole europee sono istituti di istruzione creati congiuntamente dagli Stati membri dell'Unione europea e dalle Comunità europee con la finalità di offrire un insegnamento multilingue e multiculturale, dalla scuola materna alla secondaria, prioritariamente ai figli dei funzionari delle istituzioni comunitarie europee, garantendo a tutti gli alunni l'insegnamento della propria lingua materna. Allo scopo di favorire l'unità della scuola, la reciproca intesa e comprensione tra gli allievi appartenenti alle varie sezioni linguistiche, taluni corsi sono tenuti in comune per classi dello stesso livello. Nei programmi scolastici viene data particolare rilevanza alla dimensione europea; nell'educazione e nell'insegnamento è rispettata la libertà di coscienza e di opinione.

Le Scuole europee sono 14, distribuite in sette Paesi dell'Unione europea: Belgio (Bruxelles I, II, III e IV, Mol), Germania (Francoforte, Karlsruhe, Monaco), Italia (Varese), Lussemburgo (Lussemburgo I e II), Olanda (Bergen), Regno Unito (Culham), Spagna (Alicante). In tutte, ad eccezione di Alicante, Bergen e Bruxelles III, sono istituite sezioni linguistiche italiane.

Anche nel 2010 il Ministero degli esteri ha seguito con attenzione il complesso e sensibile dossier relativo alle Scuole europee, in particolare, assumendo l'iniziativa di promuovere la revisione dell'accordo 2002 di cofinanziamento della sezione italiana della scuola europea di Francoforte, assai penalizzante per il nostro Paese, e si è successivamente adoperato per attivare i complessi negoziati che si sono conclusi a nostro favore nel mese di dicembre 2010.

Di conseguenza, l'Italia e la Banca Centrale Europea dovranno continuare a cofinanziare la sezione italiana di Francoforte per i prossimi due anni scolastici, ma con la graduale diminuzione del contributo annuale, che sarà completamente azzerato a partire dall'anno scolastico 2013/2014.

Per quanto riguarda la "Scuola per l'Europa" di Parma, scuola europea di tipo II, ovvero associata al sistema delle Scuole europee tramite Convenzione di accreditamento, con D.I. 18 giugno 2010, n. 138 è stato adottato il Regolamento amministrativo che ha disposto il riassetto giuridico-funzionale della Scuola a decorrere dal 1 settembre 2010.

Tramite l'operato della delegazione italiana al Consiglio Superiore delle Scuole Europee — il cui coordinamento interno è stato dall'Ufficio particolarmente intensificato attraverso riunioni con i delegati del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca e del Ministero dell'economia e finanze — si è svolto un ruolo tanto importante quanto delicato nelle discussioni sui temi centrali delle Scuole europee.

I Lettorati

I Lettorati di italiano presso le Università straniere costituiscono una preziosa risorsa didattica e culturale al servizio della promozione della valorizzazione dell'insegnamento della lingua italiana. La loro presenza consente la diffusione delle metodologie glottodidattiche praticate in Italia, offrendo agli studenti un contatto con le tematiche culturali e sociali italiane.

L'attività dei lettori si estrinseca non solo all'interno delle Università, ma spesso anche negli incontri con le scuole locali in cui si insegna l'italiano, nell'organizzazione di eventi promossi dai rispettivi Uffici Consolari o Rappresentanze diplomatiche, in particolare nelle manifestazioni per la settimana della lingua italiana.

Numerosi sono gli eventi culturali organizzati dai Lettori in accordo con le Università locali o con gli Istituti di cultura, che costituiscono un polo di attrazione per i connazionali e per gli studenti locali. Si cita un ciclo di conferenze intitolato "Raccontami l'Italia" organizzato dalla lettrice presso il Dipartimento di Romanistica dell'Università Adam Mickiewicz di Poznań che è stato molto apprezzato sia dagli studenti sia da numerose autorità nel campo dell'italianistica.

Hanno riscosso particolare successo i corsi dedicati alla Storia italiana, illustrata anche attraverso le opere cinematografiche, tenutisi presso l'Università 1 di Salvador in Brasile, che hanno permesso di discutere sui 150 anni dell'Unità d'Italia, alla presenza di un pubblico numeroso e partecipativo.

Nell'ambito delle attività extra accademiche la lettrice in servizio presso l'Università di Manila ha realizzato eventi culturali nel campo musicale e cinematografico di particolare rilevanza.